

ECCO LE FORZE CHE BISOGNA CACCIARE DAL GOVERNO E DAI COMUNI

## Attacco della "triplice", contro lo Stato e ogni programma di iniziativa sociale

Un discorso di De Michelis agli industriali emiliani dopo la sconfitta elettorale - Pressioni sui partiti per la formazione delle Giunte - La funzione del P.L.I. e la responsabilità della D.C.

### Il P.L.I. sta a destra

Gia la scissione radicale del centro sembra avere indicato — e clamorosamente — il carattere «di destra» della divisione del P.L.I. sotto la gestione Malagodi. Il risultato del 27 Maggio ha dissipato ogni dubbio in materia, e non valgono certo le posizioni ambigue ed estenuate del giovane ministro Cortese, né quelle scettiche e agnostiche del vecchio presidente De Castro, a cancellare o attutire i tratti ormai marciti del P.L.I.

Fino a ieri, forse, l'equivalente era ancora possibile, per gli osservatori più benevoli: oggi il gioco di parole che dava al P.L.I. la patente di «destra» e della schieraamento di «centro» appare impossibile, ed è molto al di sotto della realtà. Le elezioni del 27 Maggio, e tutta la condotta della campagna elettorale che le ha precedute, hanno visto infatti la destra economica, scatenata all'operazione politica ben precisa, quella della «triplice»: non è un mistero per nessuno che tale operazione politica sia i faidatiani che Malagodi siano stati al centro, come avallanti della bruna volontà espressa dal padrone di gioco, di guocare un ruolo di prima persona, in sede politica ed amministrativa.

Il fatto che tale operazione, in realtà, sia in gran parte abortita, ricciata indietro dal voto a sinistra, non toglie nulla alla responsabilità particolare dei gruppi che l'hanno suggerita e approvata. Ce subito da dire, comunque, che per quanto riguarda il P.L.I. di Malagodi, che non nasconde affatto le sue caratteristiche conservatrici, getta via la maschera del vecchio P.L.I. antiecclesiastico radicale, e aspira a qualificarsi come il partito classico della conservazione, che ha per mira la defesa del privilegio più greto.

Il voto del 27 maggio, a suffragio universale, ha dimostrato che non è possibile rifiutare il passo all'offensiva della destra economica, costringere la DC a cambiare strada, introdurre nei comuni meno pittoretti ma più sostanziali fin nelle persone, il P.L.I. compenetrata la sua politica con quella della Confindustria e della Confagricoltura.

Che tale politica abbia sempre mirato a spingere il «centro» sempre più verso destra, verso una coincidenza sempre più esatta con gli interessi dei monopolisti italiani, è ormai un fatto, incontestato. Le stesse crisi interne del «centro» lo confermano ogni giorno di più, con le sue conseguenze e con i suoi «distacchi», del P.R.L. poi dei radicali.

Come potrebbero spiegarsi, diversamente, gli immensi passi indietro, gli immensi ridimensionamenti dei propri programmi, effettuati dalla DC e dai partiti «claci» del «centro», dal primo giorno del governo Segni a oggi? Basta tenere alcune delle tappe di questi passi indietro per rendersi conto di quanto il P.R.L. abbia, all'interno del «centro», di alcune provocazioni della destra economica, da reaziste, clivanti, addirittura di ogni pur modesto e limitato iniziativa riformista. Basta ricordare il vero dramma della legge fiscale approvata solo perché l'intervento delle sinistre, il passo indietro sui «patti agrari» che provocò la stessa uscita del PRI, e la nostra sterile memoria di crisi di Malagodi. L'insabbiamento dello scambiamento dell'I.R.L., i pezzettini alla legge sulle idee carabinieri, l'accantonamento dei vari piani di incremento e controllo, la disoccupazione. E ne segue, in sede nazionale, il caso dell'allineamento DC-P.L.I. — A questo testo si contrappone la proposta di legge preventiva, che il governo dovrebbe mettere subito a concorso. Altri punti del progetto riguardano il collocamento a libertà di insegnamento (rispetto al collocamento in penultima), la scelta del metodo pedagogico (rispetto per l'insegnante di destra e di classe ormai «co-didattico»), purpurea «non con 40 anni, di servizio e di

### Il discorso di De Michelis

Il presidente della Comunità, don De Michelis, ha dato, al congresso regionale degli industriali dell'Emilia, proprio là dove partita è stata la sconfitta della «triplice».

In riferimento all'iniziativa statale, De Michelis ha affermato: «Non è possibile che le disponibilità a noi date dallo Stato, vengano dallo Stato impiegate per fare concorrenza alla iniziativa privata in modo tale, praticamente, da soffocarla. E' contro ciò che intende esercitare sui gruppi e partiti le forze che, come il P.L.I., sono strumenti di tali piani eversivi, e che, come i fanfani, vi prestano il Banco anche nel momento in cui si discute della formazione delle Giunte. E' contro il governo della «triplice» non avrebbe e pone un problema di natura programmatica, e quindi, politica, a quei gruppi che sotto la maschera del «centrismo» cercano di chiudere a sinistra impedendo oggi una soluzione democratica del problema delle Giunte in centinaia di città».

investito, dal P.L.I., non solo contro le sinistre ma contro gli stessi partiti «claci» del centro e contro le altre sinistre del movimento cattolico. Oggi, all'indomani del 27 maggio, il P.L.I. si rappresenta con un bilancio che conferma il suo carattere di partito di destra: esso ha strappato voti a monarchici, in concorrenza con essi perfino sul piano del fatto, proprio là dove partita è stata la sconfitta della «triplice».

In riferimento all'iniziativa statale, De Michelis ha affermato: «Non è possibile che le disponibilità a noi date dallo Stato, vengano dallo Stato impiegate per fare concorrenza alla iniziativa privata in modo tale, praticamente, da soffocarla. E' contro ciò che intende esercitare sui gruppi e partiti le forze che, come il P.L.I., sono strumenti di tali piani eversivi, e che, come i fanfani, vi prestano il Banco anche nel momento in cui si discute della formazione delle Giunte. E' contro il governo della «triplice» non avrebbe e pone un problema di natura programmatica, e quindi, politica, a quei gruppi che sotto la maschera del «centrismo» cercano di chiudere a sinistra impedendo oggi una soluzione democratica del problema delle Giunte in centinaia di città».

ma, in fondo, che la Comunità, ovvero la «triplice», non esiste e non attende esaurire la propria funzione come compito di una semplice difesa di interessi, ma come compito di una semplificazione della vita economica della comunità, la quale, cioè, impedisce il progresso economico, raffigurando politicamente e socialmente il mondo della produzione, imponendole ai sindacati, sottraendole al troppo frequente dialogo delle classi politiche». Con ciò, De Michelis ha confermato il carattere permanentemente subversivo che la «triplice» vuole assumere, e la funzione di controllo che intende esercitare sui gruppi e partiti le forze che, come il P.L.I., sono strumenti di tali piani eversivi, e che, come i fanfani, vi prestano il Banco anche nel momento in cui si discute della formazione delle Giunte. E' contro il governo della «triplice» non avrebbe e pone un problema di natura programmatica, e quindi, politica, a quei gruppi che sotto la maschera del «centrismo» cercano di chiudere a sinistra impedendo oggi una soluzione democratica del problema delle Giunte in centinaia di città».

Il presidente della Comunità, don De Michelis, ha dato, al congresso regionale degli industriali dell'Emilia, proprio là dove partita è stata la sconfitta della «triplice».

In riferimento all'iniziativa statale, De Michelis ha affermato: «Non è possibile che le disponibilità a noi date dallo Stato, vengano dallo Stato impiegate per fare concorrenza alla iniziativa privata in modo tale, praticamente, da soffocarla. E' contro ciò che intende esercitare sui gruppi e partiti le forze che, come il P.L.I., sono strumenti di tali piani eversivi, e che, come i fanfani, vi prestano il Banco anche nel momento in cui si discute della formazione delle Giunte. E' contro il governo della «triplice» non avrebbe e pone un problema di natura programmatica, e quindi, politica, a quei gruppi che sotto la maschera del «centrismo» cercano di chiudere a sinistra impedendo oggi una soluzione democratica del problema delle Giunte in centinaia di città».

## Incontro tra Nenni e Matteotti per le Giunte la cui formazione è ostacolata da DC e PLI

Dichiarazioni di Luzzatto e Tanassi - Saragat nel Consiglio dei ministri ribadisce la collaborazione con Malagodi - Nuovo attacco del Partito repubblicano all'incoerenza programmatica della Democrazia cristiana

La preannunciata riunione tra le segreterie del Psi e del Psdi si è svolta ieri mattina, senza quella romanzata segretezza che alcuni osservatori avevano previsto.

Il fatto politico è che i rappresentanti del Psdi non hanno posto un problema che si è avanzato dal giornale del P.L.I. di Malagodi, che non nasconde affatto le sue caratteristiche conservatrici, gettata via la maschera del vecchio P.L.I. antiecclesiastico radicale, e aspira a qualificarsi come il partito classico della conservazione, che ha per mira la difesa del privilegio più greto.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

La preannunciata riunione tra le segreterie del Psi e del Psdi si è svolta ieri mattina, senza quella romanzata segretezza che alcuni osservatori avevano previsto.

Il fatto politico è che i rappresentanti del Psdi non hanno posto un problema che si è avanzato dal giornale del P.L.I. di Malagodi, che non nasconde affatto le sue caratteristiche conservatrici, gettata via la maschera del vecchio P.L.I. antiecclesiastico radicale, e aspira a qualificarsi come il partito classico della conservazione, che ha per mira la difesa del privilegio più greto.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è particolarmente riferito al problema delle amministrazioni comunali. Tutti i presenti hanno riconosciuto la necessità per il P.L.I. di evitare la nomina di Luzzatto e Tanassi.

Il colloquio si è



## UNA RAPPRESENTATIVA MOSTRA A BOLOGNA

## La Resistenza nell'arte

BOLOGNA, giugno 1956. L'Associazione nazionale tra i Comuni decorati al valor militare ha affidato al Comune di Bologna l'organizzazione delle manifestazioni bennali artistiche e culturali della Resistenza. Il primo frutto di tale deliberazione è stato la Mostra delle arti figurative sui temi della Resistenza, allestita nel grande Salone del Podestà.

Bisogna dire che questa mostra è pienamente riuscita, se si guarda il numero e i nomi degli artisti che vi hanno partecipato: una parte notevole dell'arte italiana. Le duecento opere di pittura e bianco e nero, insieme a una ventina di sculture, sono senza dubbio un bilancio attivo.

Dagli artisti della generazione di mezzo ai giovani, incontriamo qui un gruppo di pittori e di scultori che sono tra i migliori del nostro paesaggio figurativo. Tra le altre, fuori concorso, abbiamo visto opere di Levi, Sassu, Guttuso, Iencollo, Omecicoli, Moti, Treccani, Genni, Mucci, Borzoni, Paulucci, Tetramonti, Attardi, Mario Rossi. La guida ha assegnato i due premi della pittura e della scultura, rispettivamente, a Pizzinato e a Mazzacurati. La tela di Pizzinato, *Facilitazione di patrioti*, è un'opera di vivo impegno realistico, ricca di convinzione morale e di emozione, risolta con misura e accezione stilistica; mentre il grande gesso di Mazzacurati, *Il partigiano ucciso* (fa sua fusione in bronzo farà parte del monumento al partigiano di Parma), conferma le doti di questo artista, sicuro modellatore, scultore di solida formazione.

Gli altri premi di pittura sono stati assegnati a Renzo Grazzini di Firenze, per il quadro *Millecentocinquantaquattro* ad Alberto Sighi di Cesena; per i suoi *Mariti della Libertà*, a Elario Rossi di Bologna, Sergio Bellandi e Beni Romagnoli di Milano e Mauro Chessa di Torino. Il giovane scultore di Volterra, Trafeli, che ha presentato un efficace bronzo, ha vinto il secondo premio per la scultura: i premi del bianco e nero invece sono stati suddivisi tra Pier Luigi Rappinelli, Amedeo Mezzoli, Bruno Canova, Alberto Mantelli. I nomi degli artisti da segnalare, però, sono ancora parecchi: Augusto Murer, per esempio, Migneco, Coccia, Remo Gai, Gazzola, Giuseppe Guerreschi, Sabino Coloni, Alani, Giovanni Cappelli, Gino Spalmak, Rezio Buscaroli, Magnolino, Tavagnacco, Contini, Schiavato, Gemignani, Nanni, Anna Cocco, De Cillia, Caviechini, Ketoff, Novati, Leonardi, Barbieri, Coccia, Francesco, Camilla, Mazzullo, Verzetti; nomi d'artisti di varie tendenze, di gusti ed inclinazioni diverse, ma tutti ugualmente impegnati, nella misura delle proprie qualità espressive, in una rappresentazione dei fatti della Resistenza.

Il livello di questa mostra è dunque un livello artistico in generale buono, con alcune opere di particolare consistenza figurativa. Forse il modo con cui gli artisti hanno visto la Resistenza si presenta a qualche considerazione, in modo cioè che riflette quasi esclusivamente i momenti del martirio, del sacrificio, della ferocia nazista, più che i momenti attivi, vittoriosi della lotta di liberazione.

La mostra della Resistenza è stata fatta procedere dagli organizzatori da un gruppo di opere del nostro Ottocento risorgimentale. Si tratta di una breve, anzi brevissima, rassegna di un certo interesse. Infatti, come oggi la Resistenza, così ieri il Risorgimento è stato un fondamentale momento della nostra coscienza nazionale. Gli anni che precedono e seguono il '48, non sono stati soltanto gli anni che dovevano dare l'indipendenza all'Italia, sono anche gli anni che segnano un mutamento profondo nel campo della cultura dell'arco del nostro Paese. Gli ideali democratici patriottici del Risorgimento penetrano dunque ed accendono l'animo degli artisti degli scrittori degli intellettuali più sensibili e generosi. Una visione nuova, un nuovo fervore invadono le tele e le pagine. Cadono da prima gli schemi del neoclassicismo imperante in favore di un romanticismo disperato, storico, finché prende impulso un'arte semplice e ricca e vivace, più umana, direttamente legata alla realtà alla natura, al popolo. La maggior parte degli artisti che ritrovano in quegli anni alternano gli strumenti del loro lavoro alle armi, accorrono nella fila di Garibaldi, combattendo in tutte le battaglie dell'indipendenza, entrano, per poi nascere di questo seme di questa animazione, le loro opere. A Napoli, in Toscana, in Lombardia, in Piemonte si sviluppa in particolare la lotta contro le accademie, per un'arte libera e aderente alla vita. I

nomi che partecipano, se pure in maniera diversa, a questo vasto movimento corrono subito alla memoria: Paluzzi, Cammarano, Toma, Signorini, Lega, Fattori, gli Induno e gli altri ben noti. Si tratterà di fissare il carattere, la visione, i limiti della Resistenza. Il primo frutto di tale deliberazione è stato la Mostra delle arti figurative sui temi della Resistenza, allestita nel grande Salone del Podestà.

Bisogna dire che questa mostra è pienamente riuscita, se si guarda il numero e i nomi degli artisti che vi hanno partecipato: una parte notevole dell'arte italiana. Le duecento opere di pittura e bianco e nero, insieme a una ventina di sculture, sono senza dubbio un bilancio attivo.

Dagli artisti della generazione di mezzo ai giovani, incontriamo qui un gruppo di pittori e di scultori che sono tra i migliori del nostro paesaggio figurativo. Tra le altre, fuori concorso, abbiamo visto opere di Levi, Sassu, Guttuso, Iencollo, Omecicoli, Moti, Treccani, Genni, Mucci, Borzoni, Paulucci, Tetramonti, Attardi, Mario Rossi. La guida ha assegnato i due premi della pittura e della scultura, rispettivamente, a Pizzinato e a Mazzacurati. La tela di Pizzinato, *Facilitazione di patrioti*, è un'opera di vivo impegno realistico, ricca di convinzione morale e di emozione, risolta con misura e accezione stilistica; mentre il grande gesso di Mazzacurati, *Il partigiano ucciso* (fa sua fusione in bronzo farà parte del monumento al partigiano di Parma), conferma le doti di questo artista, sicuro modellatore, scultore di solida formazione.

Gli altri premi di pittura sono stati assegnati a Renzo Grazzini di Firenze, per il quadro *Millecentocinquantaquattro* ad Alberto Sighi di Cesena; per i suoi *Mariti della Libertà*, a Elario Rossi di Bologna, Sergio Bellandi e Beni Romagnoli di Milano e Mauro Chessa di Torino. Il giovane scultore di Volterra, Trafeli, che ha presentato un efficace bronzo, ha vinto il secondo premio per la scultura: i premi del bianco e nero invece sono stati suddivisi tra Pier Luigi Rappinelli, Amedeo Mezzoli, Bruno Canova, Alberto Mantelli. I nomi degli artisti da segnalare, però, sono ancora parecchi: Augusto Murer, per esempio, Migneco, Coccia, Remo Gai, Gazzola, Giuseppe Guerreschi, Sabino Coloni, Alani, Giovanni Cappelli, Gino Spalmak, Rezio Buscaroli, Magnolino, Tavagnacco, Contini, Schiavato, Gemignani, Nanni, Anna Cocco, De Cillia, Caviechini, Ketoff, Novati, Leonardi, Barbieri, Coccia, Francesco, Camilla, Mazzullo, Verzetti; nomi d'artisti di varie tendenze, di gusti ed inclinazioni diverse, ma tutti ugualmente impegnati, nella misura delle proprie qualità espressive, in una rappresentazione dei fatti della Resistenza.

Dagli artisti della generazione di mezzo ai giovani, incontriamo qui un gruppo di pittori e di scultori che sono tra i migliori del nostro paesaggio figurativo. Tra le altre, fuori concorso, abbiamo visto opere di Levi, Sassu, Guttuso, Iencollo, Omecicoli, Moti, Treccani, Genni, Mucci, Borzoni, Paulucci, Tetramonti, Attardi, Mario Rossi. La guida ha assegnato i due premi della pittura e della scultura, rispettivamente, a Pizzinato e a Mazzacurati. La tela di Pizzinato, *Facilitazione di patrioti*, è un'opera di vivo impegno realistico, ricca di convinzione morale e di emozione, risolta con misura e accezione stilistica; mentre il grande gesso di Mazzacurati, *Il partigiano ucciso* (fa sua fusione in bronzo farà parte del monumento al partigiano di Parma), conferma le doti di questo artista, sicuro modellatore, scultore di solida formazione.

MARIO DE MICHELI

SI CHIUDA STASERA LA SETTIMANA DEI FILM DI SUCCESSO

## Cinema e Mezzogiorno dibattuti in un convegno a Bari

Sono affiorati, sia pure in modo incerto e contraddittorio, i problemi di verità e di libertà dei quali abbisogna la nostra cinematografia per sopravvivere e andare avanti

DAL NOSTRO INVIA SPECIALE

BARI, giugno 14. — Con il ferriero di Pietro Germi si chiude stasera al Teatro Petruzzelli la « Settimana italiana di cinema di successo », organizzata con appassionato slancio dall'Ente provinciale del turismo, nel quadro delle annuali manifestazioni del « Maggio italiano ».

Antonella Lualdi e Franco Interlenghi, Silvana Pampanini, Gabriella Pallotta e Giorgio Lanza, protagonisti di *Il tetto di Vittorio De Sica*, come il ferriero presentato in « antepremiera », Lea Padovani e Maria Fiore, insieme ai registi Mauro Polognani, Guido Comerio, Gianni Puccini, sia che sull'altare del Maggio italiano, sia che sull'altare del Mezzogiorno d'italia, appena apparsa a film di genere, e ugualmente promossa dal « Maggio barrese » e al quale interverrà il sottosegretario

LE ONORANZE AD UN INSIGNE SCIENZIATO

Solenne celebrazione del centenario di Avogadro

Alla presenza del Presidente della Repubblica è stato celebrato, in Campidoglio, il centenario della morte del grande Avogadro, il grande chimico e fisico torinese che ha dato il suo nome ad una famosa legge, tuttora solido pilastro della moderna doctrina atomica, come ha detto il professor Francesco Severini, presidente dell'Accademia nazionale del Cielo, della quale è stato presidente. Gli anni della quale è stata promossa la celebrazione.

La mostra della Resistenza è stata fatta procedere dagli organizzatori da un gruppo di opere del nostro Ottocento risorgimentale. Si tratta di una breve, anzi brevissima, rassegna di un certo interesse. Infatti, come oggi la Resistenza, così ieri il Risorgimento è stato un fondamentale momento della nostra coscienza nazionale. Gli anni che precedono e seguono il '48, non sono stati soltanto gli anni che dovevano dare l'indipendenza all'Italia, sono anche gli anni che segnano un mutamento profondo nel campo della cultura dell'arco del nostro Paese. Gli ideali democratici patriottici del Risorgimento penetrano dunque ed accendono l'animo degli artisti degli scrittori degli intellettuali più sensibili e generosi. Una visione nuova, un nuovo fervore invadono le tele e le pagine. Cadono da prima gli schemi del neoclassicismo imperante in favore di un romanticismo disperato, storico, finché prende impulso un'arte semplice e ricca e vivace, più umana, direttamente legata alla realtà alla natura, al popolo. La maggior parte degli artisti che ritrovano in quegli anni alternano gli strumenti del loro lavoro alle armi, accorrono nella fila di Garibaldi, combattendo in tutte le battaglie dell'indipendenza, entrano, per poi nascere di questo seme di questa animazione, le loro opere. A Napoli, in Toscana, in Lombardia, in Piemonte si sviluppa in particolare la lotta contro le accademie, per un'arte libera e aderente alla vita. I

Avogadro, che un altro scienziato italiano, il Cannizzaro, fece dire, è un santo popolare del mondo scientifico del tempo fondato su di essa. Il suo nome è stato scelto per dare il nome a una famosa legge, tuttora solido pilastro della moderna doctrina atomica, come ha detto il professor Francesco Severini, presidente dell'Accademia nazionale del Cielo, della quale è stata promossa la celebrazione.

Quando il Presidente della Repubblica ha consegnato per il centenario il premio con cui i

Accademici del Cielo, la medaglia di benemerito, al professor

Francesco Severini, presidente

dell'Accademia nazionale del Cielo, la medaglia di benemerito, al professor

Francesco Tricomi dell'Università di Torino, matematico che ha legato il suo nome ad una

teoria dell'elastica sperimentale, al professor Robert Courant, insegnante al College de France, e al professor

Francesco Tricomi dell'Università di Roma, particolarmente noto per le sue ricerche originali nel campo dell'elastica sperimentale, a

prof. Wolfgang Pauli, titolare

della cattedra di fisica nucleare della Scuola normale superiore di Pisa, e a prof. Carlo

Marchesini, al professor

Gianni Giannetti, al professor

Il cronista riceve  
dalle 17 alle 22

# Cronaca di Roma

LA REALTA' ROMANA CONTRO LE FORMULE ASTRATTE

## I problemi cittadini al fondo del dibattito sulle giunte

Martedì si riunisce il Comitato direttivo della Federazione comunista - Domani il Comitato romano della D.C. — Nuove candidature d.c. per il sindaco

La formazione delle giunte comunali a Roma e nella provincia e la formazione della giunta provinciale saranno al centro del dibattito della riunione del Comitato direttivo della Federazione comunista romana, convocato per le ore 15,30 di mercoledì prossimo. Il giorno precedente discuteranno di questo tema, pertanto, i rappresentanti dell'ufficio dei risultati elettorali, così come farà il comitato federale, i segretari delle sezioni comunistiche.

La riunione del comitato federale assume una importanza rilevante nel momento in cui il dibattito politico intorno ai risultati elettorali e ai loro risultati pratici si fa sempre più stretto in vista della formazione delle giunte. E' superfluo, giacché la cosa è nota ed è stata riunita iniziazione, di instaurare sulle proprie liste elettorali le votazioni romane della situazione comunista, le istituzioni del Comitato nazionale democristiano, le dichiarazioni di un'immobilità dei dirigenti liberali sia nazionali che romani non sono state considerate a Roma come rispondenti alle indicazioni del Corpo elettorale, così chiaramente espresse di un'esigenza di rinnovamento, che, invece, si tenta di soffocare dietro il velo di formule vecchie e superate. Non è casuale il fermento vivisimo esistente fra i repubblicani romani che ha avuto un'eccezionale rilevanza fra i dirigenti nazionali del partito. Non è neppure un mistero che fra gli stessi democristiani romani, come l'insoddisfazione per il procedere degli affari, i dirigenti nazionali del partito, di orientamenti che tornano a pugni con la realtà della situazione politica.

Per cominciare, come abbiamo annunciato, è prevista la riunione del comitato romano della D.C. Non è facile dire se la maggioranza dei dirigenti romani democristiani, elettoralmente eletti al recente congresso in polemica con la lista faidafaniana e appartenenti quasi tutti alla destra antrecciana, si accorderanno alle decisioni elettorali del Consiglio nazionale. Comunque, si ha ragione di credere che riflessi del voto romano non mancheranno di averne, e forse di prevedere, un'ampia conseguenza, a cominciare dal nome del sindaco, che la D.C. dovrà proporre per la ventata «gianta» di minoranza.

Non è stata mai, inascoltata, neppure dall'interessato, la rifiutazione di Tupini verso una giunta non sortita da una maggioranza sovra. Basterebbe questo fatto per porre al nostro romano problemi di natura non solo cittadina, ma di scissione politica, a meno che Tupini, il quale rimanebbe al mandato parlamentare solo nel caso di una nomina non acquisita, non si decidesse all'ultimo momento di accettare un po' di sindacato privato, richiesto.

Il nostro di questi giorni, tra i dirigenti nazionali del partito, di orientamenti che tornano a pugni con la realtà della situazione politica.

Le «presentazioni di modelli»

Le «presentazioni di modelli» della nuova Italia, a Collezione di Amministratori 1956-1957, con il compagno di giornalisti esteri aereo lungo Roma nei giorni 18, 19, 20 e 21 luglio e a organizzato dai Centro romano per l'Unità della nuova Italia e dal S.I.A.M.

OSTIA O CANNES? L'obiettivo ha colto a passaggio del lungomare di Ostia: questa coppia, insieme al traghettino esistente, non è raro, oggi, incontrare gente vestita in lungo strane, quest'anno al Lido. Tuttavia, malgrado Parigi e Venezia, rimane Ostia: la spiaggia dove la domenica si va a fare il bagno con i ragazzini

Il pubblico cittadino, che l'aveva posta in modo chiaro di fronte a tutti,

Presentazioni di modelli

Le «presentazioni di modelli»

PER IL LANCIO DELLA SOTTOSCRIZIONE

## Di Vittorio giovedì all'attivo sindacale

La riunione della Commissione esecutiva della C.d.L. - Le indicazioni del voto del 27 maggio

Il compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL, parteciperà giovedì 7 giugno alle 17,30, nell'aula magna, alle 10, le categorie romane per il lancio della sottoscrizione per il fondo di solidarietà sindacale a Roma.

E' questo l'annuncio dato ieri, nel corso della riunione della Commissione esecutiva della C.d.L.

La Commissione esecutiva, che era riunita insieme con le segreterie dei sindacati, ha finanziato e scommesso i risultati delle elezioni del 27 maggio e ha rilevato con soddisfazione come essi abbiano dimostrato l'accrescimento dell'attività della C.G.I.L. di fronte alle categorie nei partiti che si richiamano al socialismo. Col loro voto i lavoratori di Roma e dei comuni della provincia hanno chiaramente espresso la tendenza che venga attuata una politica tendente all'elargimento del tenore di vita della popolazione, a promuovere l'occupazione e a sviluppare le fonti di lavoro, a risolvere i problemi urgenti che ancora oggi travagliano la vita della Capitale.

La Commissione esecutiva ha sottolineato che il voto dei lavoratori si è chiaramente espresso contro i piani della "Triplice" e ha posto con ancora maggiore forza che nel passato, la necessità di contrastare con energia una lotta di fondo contro i gruppi di mo-

## La voce di Roma

### Un capolinea

Un gruppo di cittadini di San Basilio ci scrive per segnalare una di quelle singolarità dei servizi ATAC che l'azienda non sembra voler mai correggere, anche se non costerebbe nulla.

### Il tram 101

Ancora all'ATAC si rivolge la lettera del signor Antonino Caporali. « Ecco finalmente uno stupendo soggetto per un film neorealista! — scrive il nostro lettore — Il tram 101, questo orribile mezzo di comunicazione che collega piazzale Ponte Milvio ai Due Ponti. Chi non conosce la storia di questo tram, che trasportava comitive festanti in cerca di un po' di pace e di sole, già agli inizi della primavera? Oggi questo mezzo non più romantico è estremamente pericoloso: la sua passione di camion, che si sposta suonando la campanella, è insicuro e intransigente, impedendo alla vettura di s'infilare nel bel mezzo del traffico, per la propria incolumità (senza ricordare, ad esempio, che, quando piove, ci si bagna come pioggia). Inoltre per ragionevoli i tre tram che tutti prendono, il tram infatti è un camion preferito, che si sposta suonando la campanella, il camioncino camionino, un po' suonando e un po' cantando in cantiere. Scampando miracolosamente, ma è inutile, la sua ora è sognando a riposo: gli abitanti della zona sono stanchi di tare a piedi la strada — così spesso preferendo di andare a scorrere di qua di là, per le parti del gruppo, e soprattutto per le parti. Finché a quando l'ATAC ci farà «cenderà»? »

Saremo lieti di dire che, in questo caso si accorgono di essere in un mondo moderno. Ma, come si sa, il piano di comodamento — che, come tutti sanno, si è voluto — è stato questo: un problema che la prossima amministrazione dovrà affrontare d'urgenza.

### AL PASSAGGIO A LIVELLO DI GENAZZANO

## Il treno della STEFER uccide un motociclista

Un altro giovane è stato trasportato in fin di vita all'ospedale di San Giovanni

### 64 nuovi giovani iscritti alla F.C.I.

Dopo il grande successo elettorale del nostro partito, al quale i giovani hanno portato il loro sensibile contributo, i circoli dei Giovani Comunisti giovanili impegnati, come le sezioni del Partito, in una intensa attività di proselitismo.

Nel corso di questa settimana si sono particolarmente distinti i circoli di Testaccio con 5 reclutati, di Garbatella con 15, di Villaggio Breda con 10, di Portuense con 8, di Villa Gordiani con 6, di Ortopedica con 5. Numerosissime si tengono intanto per festeggiare la vittoria elettorale e discutere delle prospettive di lavoro. Stasera i giovani comunisti si riuniranno ad Alessandria (parteciperà all'assemblea Pietro Zatta). Domani una altra assemblea avrà luogo a Porto Fluviale.

### In allarme uno stabile per esalazioni nefliche

Un'accesione di malattia dei segni più spaventosi da parte di un giovane studente della Fisica in via Principe Amedeo a causa di un improvviso e violentissimo attacco di vertigine lo ha portato al pronto soccorso di Portogruaro, dove è stato ricoverato.

Nel corso di queste operazioni il giovane austriaco Menzler, colto da intossicazione, è caduto in depressione. Sottoposto alla respirazione artificiale, ha ripreso immediatamente i sensi.

Un gruppo di lettori di San Sisto ha scritto per chiedere una piazza stampa.

Se è così che gli abitanti della lettura segnalano sono veri, si tratta di un abuso che deve cessare. In ogni modo è necessario che gli abitanti del Comune chiedano come stanno le cose.

Un'altra questione è se il stabilità in questione esiste o no. Il giudizio che dovuto alla restituzione delle sevizie che riguardano il giudizio che è stato fatto di lui.

Altre 1730, solleciti saggi

sono reati sul posto l'agente del Cio, con un'azione iniziale, a causa del mancato esito del giudizio sostanziale. Per

ciò, tre ore una squalifica di cui gli dovranno manovrare nel giro di un'ora.

Nel corso di queste operazioni il giovane austriaco Menzler, colto

da intossicazione, è caduto in depressione. Sottoposto alla respirazione artificiale, ha ripreso immediatamente i sensi.

### CIRCHI

#### CIRCO NAZIONALE TOGNI (Via S. Giacomo)

10 giorni due spettacoli alle 18,30 e 21,30. Grande spettacolo

#### CINEMA-VARIETÀ

Alcibiade. Mimi spettacolo.

Alcibiade: Vittime sui mari.

Ambra-Jocineti: Non c'è amore più grande con A. Sheridan

Principe: Desiderio di donna con B. Stanwyck

Vultuoso: La legge dell'infelice con P. Douglas

### ARENE

Delle Terre: Szenzio si spara con F. Costante

Esfra: Anciano

Festa: Giovani amanti con O. Verso

S. Impulso: Musica per i tuoi sentimenti con D. Day

Taranto: Il circo a tre ruote con D. Martini

Titanus: L'americano con G. Ford

### CINEMA

A.R.C.: Ristoriamoci tesori.

Alcibiade: Ciuso per resto.

Adriano: I gaudenti di Broadway

Adriano: Diana la cortigiana con L. Turner (Apertura ore 14,30)

Alvarez: La legge dell'infelice con P. Douglas

### SOLIDARIETÀ POPOLARE

Urge strepomicina

CACCIA IMPENETRABILE STREPOMICINA PER UN COMPAIONE ISOLATO

GRANDE STREPOMICINA

URGENTE STREPOMICINA

# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

**GIRO D'ITALIA:** OGGI SULLO STELVIO "TETTO DEL GIRO," GLI UOMINI CHE PUNTANO ALLA VITTORIA FINALE DOVRANNO SCOPRIRE LE LORO CARTE

## BATTAGLIA!

- Già nella prima tappa di montagna molti nodi dovrebbero venire al pettine.
- Almeno 23 atleti hanno in teoria la probabilità di vincere il Giro, ma una scelta bisogna farla e siamo per Fornara, Moser, Fallarini e Bahamontes.



La carovana della «rosa» parte oggi per la grande avventura delle Alpi. Il primo serio ostacolo sarà lo Stelvio: il Giro è ancora aperto a molte soluzioni



(Dal nostro inviato speciale) CHIESA DI VALMALENCO, 6 — Il «Giro», questo «Giro» le cui città di tappa, spesso, non riescono a darci un letto per dormire — ci ha portate quasi, nell'ultimo paese nostro, prima del confine con la Svizzera, dalla parte del Maloja.

Il luogo è bello, patetico. Un torrente precipita dalle rupe, tornando a setacciando, in un'atmosfera da temporale. Croste di sole, oraria di nebbia, e matinique di campane. C'è sempre un po' di vento, che pettegola agli abeti, azzera l'erba. Viste la sera. Vieni senza fretta. L'alba e l'uccello, e aderisce alle cose come una pelle.

Le cose del «Giro» poco a poco si stendono: le autozio, rinviano con la diligenza, e sono da prendere con le mani. Per esempio: dimani il «Giro» potrà arrampicarsi sul Passo dello Stelvio?

— Si, anche l'ultima neve, infatti, è stata spalata. — Ma il luogo chi lo taglia?

Telefoniamo al Rifugio Pretego, da quota 2157, e di casa:

— Se il tempo non volge ai peggiori si, la corsa potrà passare.

E se il tempo volgerà al peggior?

Speriamo bene, e diciamo che il «Giro» — e, comunque, pronto a cambiare strada, che sarà più difficile al Passo dell'Aprica (1300 m.), al Passo del Tonale (2200) e al Passo del Pordoi (1800) — portando la distanza risulterebbe più lunga: da km. 162 a km. 222, cioè km. 60 in più.

Qui, con noi, c'è anche Magri.

Al campione chiediamo:

«Quale strada preferiresti fare?»

E magari: «Quella del Passo dello Stelvio, sia come si dice, no: tolto il dente, tolto il dente. Per l'altra strada, i due da togliere sono tre».

A Magri, con chiudo: «E la strada chi finirà per vincere?»

Il campione risponde che il «Giro» ha ancora aperto a molte soluzioni, che c'è azzardato far nomi: «Si rischia di far una brutta figura. Nello spazio di tempo di 1010' ci sono la bellezza di 23 atleti, da Fornara a Gaul e fra questi 23 atleti, pensa' a sono

anche io, con una spalla rotta», — Almeno 23 atleti hanno, dunque, almeno in teoria, la probabilità di vincere il «Giro». E' dunque una brutta gara da palcare il Giro del pronostico. Ma (pure rischiando la brutta figura) una scelta bisogna farla.

Il leader e Fornara. Il quale cosa a occhio e crive, ha intenzione di stringere, altre attenzioni non so, comunque, il «tris». Fornara-Wagtmans-Gaul e forte, anche, vale, per la gara Tavola più che gli universi di Fornara non dispongono di squadre di eccezionale potenza: Moser, per esempio, controlla tutto quanto forza delle gomme. E così Fallarini, il cui «chiaro» secondo la strada mette della Riviera di Ligure hanno favorito il suo inseguimento; e a Sondrio e riuscito a conservare la «magia» — perché ha chiesto e arato auto dagli uomini

rischiato. Un altro campione disposto al sacrificio sarebbe Gaul, che per aiutare Fornara avrebbe potuto rinunciare al premio di 100 milioni, e così, invece, intenziona di fare, dopo la realizzazione del suo secondo exploit, nella valle di Salò in salita, a Bobigny.

Se Fornara ha stretto, o ha intenzione di stringere, altre attenzioni non so, comunque, il «tris». Fornara-Wagtmans-Gaul e forte, anche, vale, per la gara Tavola più che gli universi di Fornara non dispongono di squadre di eccezionale potenza: Moser, per esempio, controlla tutto quanto forza delle gomme. E così Fallarini, il cui «chiaro» secondo la strada mette della Riviera di Ligure hanno favorito il suo inseguimento; e a Sondrio e riuscito a conservare la «magia» — perché ha chiesto e arato auto dagli uomini

E' chiaro che la scelta bisogna farla, e non si sa, chi lo farà.

Telefoniamo al Rifugio Pretego, da quota 2157, e di casa:

— Se il tempo non volge ai peggiori si, la corsa potrà passare.

E se il tempo volgerà al peggior?

Speriamo bene, e diciamo che il «Giro» — e, comunque, pronto a cambiare strada, che sarà più difficile al Passo dell'Aprica (1300 m.), al Passo del Tonale (2200) e al Passo del Pordoi (1800) — portando la distanza risulterebbe più lunga: da km. 162 a km. 222, cioè km. 60 in più.

Qui, con noi, c'è anche Magri.

Al campione chiediamo:

«Quale strada preferiresti fare?»

E magari: «Quella del Passo dello Stelvio, sia come si dice, no: tolto il dente, tolto il dente. Per l'altra strada, i due da togliere sono tre».

A Magri, con chiudo: «E la strada chi finirà per vincere?»

Il campione risponde che il «Giro» ha ancora aperto a molte soluzioni, che c'è azzardato far nomi: «Si rischia di far una brutta figura. Nello spazio di tempo di 1010' ci sono la bellezza di 23 atleti, da Fornara a Gaul e fra questi 23 atleti, pensa' a sono

anche io, con una spalla rotta», — Almeno 23 atleti hanno, dunque, almeno in teoria, la probabilità di vincere il «Giro». E' dunque una brutta gara da palcare il Giro del pronostico. Ma (pure rischiando la brutta figura) una scelta bisogna farla.

Il leader e Fornara. Il quale cosa a occhio e crive, ha intenzione di stringere, altre attenzioni non so, comunque, il «tris». Fornara-Wagtmans-Gaul e forte, anche, vale, per la gara Tavola più che gli universi di Fornara non dispongono di squadre di eccezionale potenza: Moser, per esempio, controlla tutto quanto forza delle gomme. E così Fallarini, il cui «chiaro» secondo la strada mette della Riviera di Ligure hanno favorito il suo inseguimento; e a Sondrio e riuscito a conservare la «magia» — perché ha chiesto e arato auto dagli uomini

E' chiaro che la scelta bisogna farla, e non si sa, chi lo farà.

Telefoniamo al Rifugio Pretego, da quota 2157, e di casa:

— Se il tempo non volge ai peggiori si, la corsa potrà passare.

E se il tempo volgerà al peggior?

Speriamo bene, e diciamo che il «Giro» — e, comunque, pronto a cambiare strada, che sarà più difficile al Passo dell'Aprica (1300 m.), al Passo del Tonale (2200) e al Passo del Pordoi (1800) — portando la distanza risulterebbe più lunga: da km. 162 a km. 222, cioè km. 60 in più.

Qui, con noi, c'è anche Magri.

Al campione chiediamo:

«Quale strada preferiresti fare?»

E magari: «Quella del Passo dello Stelvio, sia come si dice, no: tolto il dente, tolto il dente. Per l'altra strada, i due da togliere sono tre».

A Magri, con chiudo: «E la strada chi finirà per vincere?»

Il campione risponde che il «Giro» ha ancora aperto a molte soluzioni, che c'è azzardato far nomi: «Si rischia di far una brutta figura. Nello spazio di tempo di 1010' ci sono la bellezza di 23 atleti, da Fornara a Gaul e fra questi 23 atleti, pensa' a sono

anche io, con una spalla rotta», — Almeno 23 atleti hanno, dunque, almeno in teoria, la probabilità di vincere il «Giro». E' dunque una brutta gara da palcare il Giro del pronostico. Ma (pure rischiando la brutta figura) una scelta bisogna farla.

Il leader e Fornara. Il quale cosa a occhio e crive, ha intenzione di stringere, altre attenzioni non so, comunque, il «tris». Fornara-Wagtmans-Gaul e forte, anche, vale, per la gara Tavola più che gli universi di Fornara non dispongono di squadre di eccezionale potenza: Moser, per esempio, controlla tutto quanto forza delle gomme. E così Fallarini, il cui «chiaro» secondo la strada mette della Riviera di Ligure hanno favorito il suo inseguimento; e a Sondrio e riuscito a conservare la «magia» — perché ha chiesto e arato auto dagli uomini

E' chiaro che la scelta bisogna farla, e non si sa, chi lo farà.

Telefoniamo al Rifugio Pretego, da quota 2157, e di casa:

— Se il tempo non volge ai peggiori si, la corsa potrà passare.

E se il tempo volgerà al peggior?

Speriamo bene, e diciamo che il «Giro» — e, comunque, pronto a cambiare strada, che sarà più difficile al Passo dell'Aprica (1300 m.), al Passo del Tonale (2200) e al Passo del Pordoi (1800) — portando la distanza risulterebbe più lunga: da km. 162 a km. 222, cioè km. 60 in più.

Qui, con noi, c'è anche Magri.

Al campione chiediamo:

«Quale strada preferiresti fare?»

E magari: «Quella del Passo dello Stelvio, sia come si dice, no: tolto il dente, tolto il dente. Per l'altra strada, i due da togliere sono tre».

A Magri, con chiudo: «E la strada chi finirà per vincere?»

Il campione risponde che il «Giro» ha ancora aperto a molte soluzioni, che c'è azzardato far nomi: «Si rischia di far una brutta figura. Nello spazio di tempo di 1010' ci sono la bellezza di 23 atleti, da Fornara a Gaul e fra questi 23 atleti, pensa' a sono

anche io, con una spalla rotta», — Almeno 23 atleti hanno, dunque, almeno in teoria, la probabilità di vincere il «Giro». E' dunque una brutta gara da palcare il Giro del pronostico. Ma (pure rischiando la brutta figura) una scelta bisogna farla.

Il leader e Fornara. Il quale cosa a occhio e crive, ha intenzione di stringere, altre attenzioni non so, comunque, il «tris». Fornara-Wagtmans-Gaul e forte, anche, vale, per la gara Tavola più che gli universi di Fornara non dispongono di squadre di eccezionale potenza: Moser, per esempio, controlla tutto quanto forza delle gomme. E così Fallarini, il cui «chiaro» secondo la strada mette della Riviera di Ligure hanno favorito il suo inseguimento; e a Sondrio e riuscito a conservare la «magia» — perché ha chiesto e arato auto dagli uomini

E' chiaro che la scelta bisogna farla, e non si sa, chi lo farà.

Telefoniamo al Rifugio Pretego, da quota 2157, e di casa:

— Se il tempo non volge ai peggiori si, la corsa potrà passare.

E se il tempo volgerà al peggior?

Speriamo bene, e diciamo che il «Giro» — e, comunque, pronto a cambiare strada, che sarà più difficile al Passo dell'Aprica (1300 m.), al Passo del Tonale (2200) e al Passo del Pordoi (1800) — portando la distanza risulterebbe più lunga: da km. 162 a km. 222, cioè km. 60 in più.

Qui, con noi, c'è anche Magri.

Al campione chiediamo:

«Quale strada preferiresti fare?»

E magari: «Quella del Passo dello Stelvio, sia come si dice, no: tolto il dente, tolto il dente. Per l'altra strada, i due da togliere sono tre».

A Magri, con chiudo: «E la strada chi finirà per vincere?»

Il campione risponde che il «Giro» ha ancora aperto a molte soluzioni, che c'è azzardato far nomi: «Si rischia di far una brutta figura. Nello spazio di tempo di 1010' ci sono la bellezza di 23 atleti, da Fornara a Gaul e fra questi 23 atleti, pensa' a sono

anche io, con una spalla rotta», — Almeno 23 atleti hanno, dunque, almeno in teoria, la probabilità di vincere il «Giro». E' dunque una brutta gara da palcare il Giro del pronostico. Ma (pure rischiando la brutta figura) una scelta bisogna farla.

Il leader e Fornara. Il quale cosa a occhio e crive, ha intenzione di stringere, altre attenzioni non so, comunque, il «tris». Fornara-Wagtmans-Gaul e forte, anche, vale, per la gara Tavola più che gli universi di Fornara non dispongono di squadre di eccezionale potenza: Moser, per esempio, controlla tutto quanto forza delle gomme. E così Fallarini, il cui «chiaro» secondo la strada mette della Riviera di Ligure hanno favorito il suo inseguimento; e a Sondrio e riuscito a conservare la «magia» — perché ha chiesto e arato auto dagli uomini

E' chiaro che la scelta bisogna farla, e non si sa, chi lo farà.

Telefoniamo al Rifugio Pretego, da quota 2157, e di casa:

— Se il tempo non volge ai peggiori si, la corsa potrà passare.

E se il tempo volgerà al peggior?

Speriamo bene, e diciamo che il «Giro» — e, comunque, pronto a cambiare strada, che sarà più difficile al Passo dell'Aprica (1300 m.), al Passo del Tonale (2200) e al Passo del Pordoi (1800) — portando la distanza risulterebbe più lunga: da km. 162 a km. 222, cioè km. 60 in più.

Qui, con noi, c'è anche Magri.

Al campione chiediamo:

«Quale strada preferiresti fare?»

E magari: «Quella del Passo dello Stelvio, sia come si dice, no: tolto il dente, tolto il dente. Per l'altra strada, i due da togliere sono tre».

A Magri, con chiudo: «E la strada chi finirà per vincere?»

Il campione risponde che il «Giro» ha ancora aperto a molte soluzioni, che c'è azzardato far nomi: «Si rischia di far una brutta figura. Nello spazio di tempo di 1010' ci sono la bellezza di 23 atleti, da Fornara a Gaul e fra questi 23 atleti, pensa' a sono

anche io, con una spalla rotta», — Almeno 23 atleti hanno, dunque, almeno in teoria, la probabilità di vincere il «Giro». E' dunque una brutta gara da palcare il Giro del pronostico. Ma (pure rischiando la brutta figura) una scelta bisogna farla.

Il leader e Fornara. Il quale cosa a occhio e crive, ha intenzione di stringere, altre attenzioni non so, comunque, il «tris». Fornara-Wagtmans-Gaul e forte, anche, vale, per la gara Tavola più che gli universi di Fornara non dispongono di squadre di eccezionale potenza: Moser, per esempio, controlla tutto quanto forza delle gomme. E così Fallarini, il cui «chiaro» secondo la strada mette della Riviera di Ligure hanno favorito il suo inseguimento; e a Sondrio e riuscito a conservare la «magia» — perché ha chiesto e arato auto dagli uomini

E' chiaro che la scelta bisogna farla, e non si sa, chi lo farà.

Telefoniamo al Rifugio Pretego, da quota 2157, e di casa:

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre 149 - Tel. 659.121 - 63.521  
PUBBLICITÀ: min. colonna - Commerciale  
Cinema L. 150 - Bimestrale L. 200 - Echi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia  
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali  
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) Via del Parlamento 9

## ULTIME

## l'Unità

## NOTIZIE

MENTRE SI DELINEA IL SUCCESSO DEI COLLOQUI

## Tito è partito per Leningrado prima tappa della visita all'U.R.S.S.

Il presidente della Repubblica jugoslava ha preso visione della centrale elettrica atomica e dell'università sui monti Lenin — Un commento della « Borba »

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 6. — Questa sera, a mezzanotte, Tito è partito alla volta di Leningrado col suo treno speciale: la prima notte del suo soggiorno sovietico è terminata; comincia il viaggio di dodici giorni dal Nord al Sud del paese.

Sabato, la domenica, la delegazione jugoslava in terra sovietica possa darsi appena cominciata, i risultati politici dell'incontro si delineranno già con chiarezza. Un anno fa, dopo i colloqui di Belgrado, si poteva parlare tra i due paesi soltanto di rapporti normali: oggi si entra in un'altra fase, quella di un'amicizia che è ritornata "completa".

La giornata della giornata non è molto lunga. Alla centrale atomica, dove si è recato questa mattina, Tito ha voluto andare da solo senza lo sfrenato corteo dei giornalisti dei fotografi che lo hanno seguito durante le visite dei giorni scorsi. Il presidente jugoslavo ha detto che almeno un po' di tempo con calma, lontano dalla curiosità dei giornalisti, potrà essere restare aperto.

Intanto però si è trovata nella fedeltà ai principi leninisti una garanzia, perché non si riporta più quanto accade nel passato. Un anno fa, a Belgrado, i due paesi hanno normalizzato i loro rapporti e scelto una strada che doveva riportarli a una bandiera dell'altro. Oggi si può vedere che quel cammino prosegue come previsto, senza colpi di scena ma anche senza battute d'arresto.

Conosciuto il testo dei discorsi di Tito, misurato nel tempo del riconoscimento fra i due paesi, certe voci americane si sono mosse a dire che il presidente jugoslavo faceva « un gioco pericoloso e a minaccia quindi i suoi alleati in Occidente ». E sarà vero.

Questo aspettavano a una

ora in basso saranno sistemati un ristorante e locali per i bagagli, entro in alto vi sono 15 cabine con un letto ciascuna e 150 posti a sedere. L'apparecchio porta a raggi 1.900 km/ora.

Il gen. Zakharov ha annunciato che l'apparecchio portava a raggi senza scalo, da Mosca, una qualsiasi delle capitali del mondo.

GIUSEPPE BOFFA

l'Urss avrà un aereo superiore al TU-104

SUL FONDO VECCHIAIA  
Guy Mollet chiede di nuovo la fiducia

PARIGI, 6. — Guy Mollet ha posto ancora due volte la questione di fiducia sul progetto di legge relativo alla nazionalizzazione del fondo nazionale di risparmio per i vecchi. Questo progetto, già approvato tempo fa alla Camera, era stato respinto dal Senato la cui maggioranza reazionaria non aveva accettato lo stornamento di fondi in favore di un'opera sociale.

Riportato alla Camera in seconda lettura il progetto è stato nuovamente respinto oggi in suo insieme.

E' stato reso pubblico in un comunicato relativo alla riunione tenuta questa mattina dalla Commissione parlamentare delle Finanze, presieduta da Reynaud e nel corso della quale è intervenuto anche il ministro della Economia Romano. Il testo del comunicato dice tra l'altro: « Il presidente della Commissione Reynaud ha annunciato che lo stato attuale dell'economia e delle finanze consiglia la più grande prudenza. Le spese per la guerra di Algeria si eleveranno a oltre 300 miliardi, e si può dirsi prevedere un deficit bilancio, più grave ancora dell'attuale, nel prossimo esercizio ».

RAPPRESAGLIE INGLESI CONTRO LA POPOLAZIONE A CIPRO

## Chiusi i negozi greci a Limassol per l'uccisione di un funzionario inglese



NICOSIA (Cipro) — Soldati britannici assestano l'evacuazione forzata degli abitanti di un quartiere di Nicosia, decisa come rappresaglia per il loro rifiuto di fornire informazioni sui patrioti

MENTRE L'INSTABILE SITUAZIONE ECONOMICA MINACCIA TEMPESTA

## Il problema della estensione dei « diritti civili » domina la vita americana a sei mesi dalle elezioni

Divisione nel partito democratico, che è stato invitato a liberarsi degli esponenti razzisti — Progressi verso la fine delle discriminazioni razziali, mentre continua la persecuzione maccartista contro il Partito comunista americano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON, 6. — Mentre l'instabile situazione elettorale minaccia di riportare il controllo della Camera nelle mani dei democrtati, il presidente Kennedy ha deciso di non andare a votare.

Durante il ricevimento di questa sera, Kennedy ha a indicato con un giornalista di provincia americano: « Noi non siamo razzisti, devo a dire, a volte la cattura di ferro. Il suo interlocutore gli ha

vista infatti l'utilità dei viaggi nel nord e nell'altro paese, discendendo pacificamente, seddisfatto di quello che egli aveva compiuto nell'U.R.S.S.

« Anche a noi questo, lo piaceva » gli ha risposto Kruscev, « ma da noi voi potete venire, mentre noi in America non possiamo andare ».

E' poche fatti gli che c'èva doveva se si è tassato, non temono gli americani. Kruscev ha ancora aggiunto: « Noi non temiamo nemmeno i diavoli bianchi gente ».

Quanto a Tito, egli è stato

molto bene acciuffato, incontrato da alcuni giornalisti. Le domande di molti concorrenti, i rapporti fra Stati Uniti e Jugoslavia e in particolare la proposta di McCarthy di togliere a Belgrado gli aiuti americani. Tito ha risposto che McCarthy non è ormai un vero appaltiante influente, e che domani tra i due paesi resterà anche dopo il suo viaggio a Mosca quella che era prima, si è detto. Sarebbe stato un grande affronto.

Oggi Tito è stato pure alla

nuova università, nel gratia-

cielo sui monti Lenin, che egli non aveva ancora visto. Vi è stata la visita abbastanza accurata che ogni turista comune, attraverso aule e laboratori, biblioteche e impianti sportivi, stanze degli allievi e sale di lettura. Nell'Aula Magna, presentato dal Retto, il presidente jugoslavo ha ricevuto gli insegnanti e gli studenti. Quando la serata si è chiusa al Cremlino, nella grande sala di Giorgio il ricevimento offerto dal presidente Voroscev.

Cerchiamo ora di fare un bilancio politico di questo primo viaggio del presidente, affacciato alla sua vita.

I dotti Alfred Russel del Schleswig Holstein, il quale

è stato un grande studioso di Germania e oriente, ha

scritto: « Il nostro viaggio

è stato un grande successo ».

Il dott. Alfred Russel del

che ha scritto: « Il nostro

viaggio è stato un grande

successo ».

Il dott. Alfred Russel del

che ha scritto: « Il nostro

viaggio è stato un grande

successo ».

Il dott. Alfred Russel del

che ha scritto: « Il nostro

viaggio è stato un grande

successo ».

Il dott. Alfred Russel del

che ha scritto: « Il nostro

viaggio è stato un grande

successo ».

Il dott. Alfred Russel del

che ha scritto: « Il nostro

viaggio è stato un grande

successo ».

Il dott. Alfred Russel del

che ha scritto: « Il nostro

viaggio è stato un grande

successo ».

Il dott. Alfred Russel del

che ha scritto: « Il nostro

viaggio è stato un grande

successo ».

Il dott. Alfred Russel del

che ha scritto: « Il nostro

viaggio è stato un grande

successo ».

Il dott. Alfred Russel del

che ha scritto: « Il nostro

viaggio è stato un grande

successo ».

Il dott. Alfred Russel del

che ha scritto: « Il nostro

viaggio è stato un grande

successo ».

Il dott. Alfred Russel del

che ha scritto: « Il nostro

viaggio è stato un grande

successo ».

Il dott. Alfred Russel del

che ha scritto: « Il nostro

viaggio è stato un grande

successo ».

Il dott. Alfred Russel del

che ha scritto: « Il nostro

viaggio è stato un grande

successo ».

Il dott. Alfred Russel del

che ha scritto: « Il nostro

viaggio è stato un grande

successo ».

Il dott. Alfred Russel del

che ha scritto: « Il nostro

viaggio è stato un grande

successo ».

Il dott. Alfred Russel del

che ha scritto: « Il nostro

viaggio è stato un grande

successo ».

Il dott. Alfred Russel del

che ha scritto: « Il nostro

viaggio è stato un grande

successo ».

Il dott. Alfred Russel del

che ha scritto: « Il nostro

viaggio è stato un grande

successo ».

Il dott. Alfred Russel del

che ha scritto: « Il nostro

viaggio è stato un grande

successo ».

Il dott. Alfred Russel del

che ha scritto: « Il nostro

viaggio è stato un grande

successo ».

Il dott. Alfred Russel del

che ha scritto: « Il nostro

viaggio è stato un grande

successo ».

Il dott. Alfred Russel del

che ha scritto: « Il nostro

viaggio è stato un grande

successo ».

Il dott. Alfred Russel del

che ha scritto: « Il nostro

viaggio è stato un grande

successo ».

Il dott. Alfred Russel del

che ha scritto: « Il nostro

viaggio è stato un grande

successo ».

Il dott. Alfred Russel del

che ha scritto: « Il nostro

viaggio è stato un grande

successo ».

